



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-
27.26.80



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-
30.48.73



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax
070-27.28.97

Cagliari, 17/06/2013

Nuova mobilitazione Cgil, Cisl e Uil stamattina davanti al Consiglio regionale, per rivendicare la giusta copertura economica sugli ammortizzatori sociali. Dopo gli edili, nei giorni scorsi, questa mattina la protesta dei lavoratori del pubblico impiego.

Nel corso della riunione che si è svolta a fine mattinata con i capigruppo, i segretari confederali e di categoria hanno rivendicato le risorse per la cassa integrazione, ampliando l'orizzonte della discussione anche ai preoccupanti riflessi dei recenti provvedimenti della maggioranza: commissariamento Province, delibera sulla Sanità e, in prospettiva, riordino degli Enti locali.

Ecco quanto è emerso nella riunione: la prossima settimana, almeno secondo quanto promesso dai Capigruppo, verranno sbloccati e, quindi, resi spendibili subito, i trenta milioni destinati alla cassa integrazione in deroga dalla Finanziaria. Oltre a questo, dal momento che le risorse sono insufficienti, i Capigruppo si sono impegnati a reperire altri 45 milioni entro ottobre. Resta comunque aperto il fronte rivendicativo per ottenere le risorse statali.

Sul fronte più generale, i sindacati hanno sottolineato ai Capigruppo la contrarietà alla delibera sulla Sanità fortemente criticata per i pesanti riflessi che avrebbe sui servizi sanitari, sui posti di lavoro e sullo stesso diritto alla salute dei cittadini.

I sindacati hanno chiesto ai capigruppo l'approfondimento del confronto Sindacati-Giunta- Consiglio, ribadendo che nessun provvedimento dovrà creare situazioni di precarietà o disoccupazione per i lavoratori impiegati nei settori oggetto di riordino o riforma. Su questo punto c'è l'impegno dei Capigruppo.

Oltre alla vertenza del settore sanitario, il riferimento va infatti ai 2000 lavoratori delle Province: i sindacati chiedono una specifica audizione alla Commissione che nel pomeriggio inizierà a lavorare sul testo di riforma. I riflessi dei provvedimenti non dovranno scaricarsi sui lavoratori.